Anno VI — Sabato 5 Agosto 1882 — N. 185.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 5 agosto.

Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli accennano a scuse offerte dall'ambasciatore inglese Dufferin circa l'occupazione di alcuni punti del Canale, qualificandola *provvedimento indispensabile di precauzione*. Or, a questo proposito, leggesi nella *Riforma*: « È facile immaginare l'impressione prodotta alla Consulta dalla occupazione del Canale di Suez, nei suoi punti più importanti, da parte dell'Inghilterra.

Essendo pervenute al Ministero le notizie della seduta della Conferenza a Costantinopoli, e del contegno tenutovi dal plenipotenziario inglese, è stato telegrafato al nostro ambasciatore a Londra perchè s'informi delle intenzioni del Gabinetto di San Giacomo.

Il nostro Governo spera ancora che il fatto compiuto non distrugga affatto la possibilità di un accordo per la protezione collettiva del Canale, secondo la proposta da esso presentata.

Il nostro Governo sarebbe, a quanto ci assicurano, disposto ad accettare modificazioni alla proposta stessa, quando valessero ad impedire la rottura del concerto europeo. »

Malgrado queste speranze della *Riforma* dobbiamo confessare anche oggi che la situazione diplomatica e militare è troppo confusa, per avventurarsi a pronosticare cosa sarà domani. Quindi dobbiamo rimandare i Lettori, come al solito, alla rubrica delle notizie e dei telegrammi, e rinunciare a commenti che da un istante all'altro potrebbero essere smentiti dalla logica inesorabile dei fatti compiuti.

Dalla Russia confermasi che il capo della polizia avrebbe assicurato lo Czar che senza alcun pericolo potrebbe ora procedere alla cerimonia dell'incoronazione. Però, secondo altre fonti, i *nihilisti* non sarebbero quietati, e la polizia cerca alacremente scoprire una tipografia clandestina, dalla quale uscirono stampati rivoluzionarii, che si distribuiscono al pubblico, sotto forma di manifesti commerciali, all'ingresso della Esposizione di Mosca da finti fattorini di piazza.

I GIORNALI AUSTRIACI

e l'attentato di Trieste.

Vienna 4. Com'è naturale i giornali parlano dell'attentato di Trieste con espressioni della più profonda indignazione e dicono che movente dell'atto iniquo era indubbiamente il desiderio di turbare le feste patriottiche e mandar a vuoto l'Esposizione.

Il « Fremdenblatt » eccita i tedeschi, gli slavi e così pure gli italiani che abborrono l'assassinio, a procedere concordi per proteggere la città e impedire che *giovani fuorviati* divengano le vittime dei maneggi di *agitatori esteri*. La spada della legge dell'Impero è forte abbastanza per proteggere Trieste; ma, Trieste stessa deve prima di tutto *allontanare da sè* gli elementi che uccidono dai loro nascondigli i pacifici abitanti per intimorire e terrorizzare la preponderante maggioranza.

La « Presse » dichiara che l'Esposizione è in oggi una causa nazionale, e che non soltanto l'onore di Trieste, ma l'onore dell'Impero esige che sia condotta a termine splendidamente. *Con mano di ferro deve essere schiacciata la irredenta* e il più lieve tentativo di turbar l'ordine deve essere represso.

Tutte le nazioni e i partiti dell'Austria — soggiunge — sono concordi nel ritenere che Trieste non deve restar più oltre uno strumento di *criminose associazioni*.

La *Neue Freie Presse* — giornale liberale — è il più moderato. Invita quegli assennati e onorevoli politici che si professano italiani a Trieste, *a ravvedersi* e ad abbandonare una posizione politica che, *criminosa da ogni punto di vista*, provoca le peggiori rappresaglie e finora non fu di vantaggio che agli sloveni.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: L'atto infame di alcuni miserabili non ci deve indurre a cercar rimedio forse in una *razzia contro l'elemento italiano*; ora tutti gli elementi fedeli all'Impero e leali di Trieste devono essere rafforzati e chiamati più che lo fossero sinora a cooperare politicamente e socialmente.

Praga 4. Il *Prager Taghlatt* scrive: Possa l'inqualificabile attentato servir di sprone *alla fedele Trieste per uscire dalla flemma*, raccogliersi e *procedere energicamente alla purificazione della propria casa*. Lo Stato può prender delle misure *repressive*; la polizia *farà il suo dovere*: ma il mezzo più opportuno per *purgare* Trieste dalla *macchia d'alto tradimento dell'irredenta* lo ha in mano soltanto la Società Triestina. (1)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Quanto prima nei cantieri di Venezia e di Castellamare si comincieranno i lavori per la costruzione di alcune torpediniere e di incrociatori sul tipo Armstrong.

— Fu distribuita la relazione Mantellini sul riordinamento delle Casse di Risparmio ordinarie. Essa respinge la proposta di assegnare due decimi degli utili annuali alla Cassa pensioni, e propone invece che ai libretti di risparmio si aggiungano libretti di pensioni per la vecchiaia intestandoli al nome degli operai che vi si ascrivono.

— Il *Bollettino Militare* contiene alcune nomine nella milizia territoriale, ed il collocamento nella posizione ausiliaria di una quindicina di ufficiali di fanteria. Chiama poi per un periodo di istruzione di un mese circa duecento ufficiali di complemento.

Un decreto stabilisce che gli ufficiali effettivi della milizia mobile cessino dall'appartenervi quando abbiano l'età di 48 anni se sottotenenti o tenenti, di 50 anni se capitani, di 55 anni se ufficiali superiori.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Regna un vivo panico ad Alessandria temendosi nuovi massacri. Si attende un assalto degli egiziani. Tutte le truppe inglesi sono schierate in ordine di battaglia.

Francia. Insieme con gli altri telegrammi esposti alla Camera in Parigi vi è anche un dispaccio dell'agenzia *Havas* segnalante la notizia del *Times* avere Bismarck esortato Freycinet a rimanere al potere, promettendo l'appoggio della Germania alla politica orientale della Francia. Su questo telegramma si vanno facendo i più acerbi commenti. Il *Paris* lo dice uno scandalo.

— La crisi è ancora in uno stadio di incertezza. Si dice che Courcel abbia rifiutato il portafogli del ministero degli esteri, e sia stato chiamato Saint-Vallier. Il senatore Leblond è designato a presidente, si torna però a parlare di Brisson.

Germania. I Giornali giudicano il fatto di Trieste come un incidente isolato, ne parlano con molta moderazione.

Spagna. Il *Liberal*, esaminando le conseguenze di un'occupazione inglese dell'Egitto, del canale e di Gibilterra, dice che l'Europa deve impedirla; l'Inghilterra deve restituire Gibilterra alla Spagna per assicurare la libertà del Mediterraneo. Assicurasi che l'Italia, la Russia, la Francia, l'Austria, la Germania e la Turchia, risposero favorevolmente al desiderio della Spagna di essere consultate riguardo al canale. L'Inghilterra annunziò che risponderà a tempo opportuno.

America. Aster fu nominato ministro degli Stati Uniti a Roma.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Dilke smentisce che la Germania abbia proposto alla Spagna di concorrere nella protezione del canale. Nessuna proposta formale venne fatta per ammettere la Spagna alla conferenza. Si parlò soltanto nelle conversazioni confidenziali.

(1) A proposito del telegramma da Vienna all'*Adriatico* che dice i giornali di Vienna e di Trieste non dare alcuna importanza all'attentato dell'altra sera.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Il risultato a cui si mira, sarebbesi pienamente ottenuto con il sistema di derivazione se la resistenza del generatore fosse nulla o trascurabile, poichè con la costanza della sua velocità si avrebbe la costanza della sua forza elettromotrice; ed essendo nulla la resistenza interna, la suddetta forza manterrebbe ai due poli una differenza di potenziale costante. Ed è ciò appunto che il signor Edison ha avuto di mira ed ha in gran parte raggiunto con una speciale disposizione nelle sue macchine dinamo-elettriche, le quali presentano resistenze interne assai piccole e quasi incalcolabili.

Il merito però di aver trovato, per il problema che ci interessa, una soluzione teoricamente completa, e nello stesso tempo così semplice da non permettere alcun dubbio sulla sua attuabilità, è dovuto al signor Marcello Deprez. Il sistema proposto da quest'illustre elettricista non richiede l'uso di alcun regolatore, tranne quello che deve essere applicato alla motrice per mantenere costante la sua velocità, e consiste:

1. Nel formare le spirali dell'elettrocalamita dell'induttore mediante due fili avvolti simultaneamente, facendo passare per l'uno la corrente principale derivata della generatrice, e per l'altro la corrente sviluppata da una macchina eccitatrice indipendente;

2. Nel fare in modo che la spirale indotta della generatrice ruoti con una velocità costante, facendo in ogni minuto un determinato numero di giri;

3. Nel mantenere costante l'intensità della corrente nella macchina eccitatrice.

Con questi semplici espedienti, desunti dall'applicazione di alcuni teoremi affatto elementari sulle leggi delle correnti elettriche, combinati con li risultati di note esperienze sulla produzione delle correnti nelle macchine dinamo-elettriche, il problema della regolare distribuzione dell'energia elettrica è completamente risolto. La corrente che anima uno qualunque degli apparati ricettori è affatto indipendente dalle variazioni che si verificano in tutti gli altri. La macchina generatrice da sè, non per effetto di alcun apparecchio regolatore, ma in conseguenza delle leggi stesse da cui dipende la propagazione delle correnti elettriche nei conduttori, si regola in modo da sviluppare in ogni istante quel tanto di energia di cui si ha bisogno e nulla di più, e prende dal motore il solo lavoro che le è assolutamente necessario; e non si ha infine nel sistema nessuna resistenza passiva, destinata unicamente a moderare l'intensità della corrente, per la quale l'energia elettrica si trasforma inutilmente in calore.

La scoperta del signor Deprez deve quindi considerarsi tra le più notevoli, poichè è quello che permetterà di estendere senza limiti le applicazioni dell'elettricità, rendendone la distribuzione facile e sicura, qualunque sia il numero, la specie e la potenza degli apparati che dovranno utilizzarla. (*Continua*).

CRONACA PROVINCIALE

Per Garibaldi. *Cividale, 5 agosto.* Eccoci finalmente alla vigilia del giorno in cui pur Cividale cercherà di adempiere al proprio dovere di gratitudine verso la più pura incarnazione del patriotismo italiano — verso **Giuseppe Garibaldi!....**

Quanti ricordi, quanti pensieri si affollano alla nostra mente a questo nome venerato — faro luminoso che ci guida sulla via della libertà! Eccolo il Messia degli oppressi, là sullo scoglio solitario sbattuto dalle onde, in mezzo al mare immenso moventesi e scintillante al libero sole, rivolgere i santi fremiti del suo cuore, i pensieri tutti a quell'alto ideale dell'umanità — *Guerra alle ingiustizie ed ai tiranni, pace tra i liberi popoli!......* Alla immane figura di lui senso di sgomento ci invade; troppo sono alti i sensi, gli ardimenti generosi di quell'anima indomata.

E Cividale — dove il polipo nero ha così salde radici — renderà domani testimonianza al mondo non essere in lei atrofizzato il cuore. Noi lo amiamo qual padre, noi lo veneriamo quale Redentor della Patria il Duce glorioso dei Mille.......

* * *

E domani qui converranno, per unirsi a noi, molti e molti figli del forte Friuli che tanti valorosi ha dato ai volontari di Garibaldi: società operaie, privati — dal capoluogo della Provincia, dai vicini paesi, dai lontani distretti — un solo pensiero, tutti animando — qui converranno. L'amor di patria, il sentimento di gratitudine è possente ancora nel cuor dei Friulani!...

* * *

Vi posso assicurare l'intervento di molti della vicina Cormons e da Gorizia, come pure da Trieste; almeno questo si sa da notizie pervenuteci da fonte privata.

La nostra Banda, più numerosa, suonerà una stupenda elegia che fu premiata a Roma.

* * *

Molte le corone preparate, con nastri stupendi.

A Consigliere provinciale pel Distretto di S. Pietro al Natisone riuscì eletto (a vece del prof. Clodig e malgrado le nostre previsioni) il dott. Giacomo Cucovaz. Il dott. Geminiano Cucovaz è già Consigliere, e non iscadeva quest'anno dall'ufficio.

Ciò a rettifica della notizia data jeri.

Ribaltamento di un conte. — Questioni di acqua. — La campagna. *Mortegliano 3 agosto.* Quest'oggi poco mancò non avessi dovuto registrarvi una disgrazia.

Il conte di Varmo, Sindaco del nostro Comune, è solito recarsi ogni giorno, nel pomeriggio, assieme alla sua signora ed al loro ragazzino, a fare una trottata. Così fece pur oggi, però fortunatamente senza il ragazzo, dirigendosi verso Flumignano. Lungo la strada movevasi anche un carro carico di fieno. Per il solito malvezzo dei contadini, di fare i sordi quando son pregati di dar posto, il calesse del conte dovette rasentare il fosso e..... si ribaltò. Immaginatevi lo spavento della gentil signora!... Volle fortuna però che se la cavassero con poco; poichè il conte non n'ebbe che una leggiera ferita allo snodo del piede e la signora una ferita pur leggiera al ginocchio. Fu chiamato il dott. Marzuttini da Udine.

— Abbiamo più *questioni di acqua*. Oggi, l'usciere si è presentato al nostro Municipio coll'atto di citazione per il pagamento della quota-parte a questo Municipio spettante per il rimborso al Comune di Udine delle 100,000 lire anticipate.

Un'altra questione è quella del rojello di Lavariano, derivato dalla roggia. Noi si ebbe l'autorizzazione per questo rojello dal Consorzio, ma sapete delle questioni pendenti tra Consorzio rojale e Governo. Ora, dopo che la Prefettura aveva anche approvato il verbale del nostro Consiglio, con cui si stabiliva il pagamento del canone annuo affine di aver la concession d'acqua dal Consorzio, adesso la Prefettura tempesta perchè dice che la concessione si doveva domandare al Governo!....

— La campagna promette benissimo, però si comincia a sentire bisogno di pioggia. Nel frattanto, parecchi privati hanno irrigati i loro campi con l'acqua... della roggia, dacchè il canale del Ledra per noi a nulla serve, sendo piuttosto un canale di scolo che un canale irrigatorio. E poi si vorrebbe che pagassimo!....

Lo stato delle campagne. *Codroipo, 1 agosto.* Mentre dalle varie parti della Provincia sciolgonsi inni di gaudio per il prospero andamento delle campagne, voci non liete ci vengono dalle Basse: il secco incomincia ad arrecar danni qua e là. Noi pure cominciamo a sentire il bisogno della piova, che scese abbondante fino a poche miglia da qui. Però la speriamo tra breve, dacchè si vede ogni giorno il cielo prepararsi a mandarcela in abbondanza.

Fatto doloroso. *Cividale, 3 agosto.* Ieri in Drenchia, Comune del Distretto di S. Pietro al Natisone, cessava di vivere una povera donna; e dicesi in conseguenza di percosse ricevute giorni prima da una Guardia doganale. È uno di quei casi che, purtroppo, si lamentano di frequente, quello di legnate somministrate da parte delle Guardie delle gabelle; ma ai quali però mal si arriva a porre un freno.

Diamine, ci sono pure le Leggi che provvedono a punire i colpevoli di contrabbando; che bisogno c'è dunque che le Guardie abbiano da loro a far giustizia sommaria?

Stamattina partirono alla volta di Drenchia il Brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere della Stazione di San Pietro al Natisone. Sperasi quindi verrà fatta giustizia e saranno puniti se vi sono veri colpevoli del fatto come l'opinione pubblica, va via buccinando.

Il vaiuolo in Provincia. Una brutta notizia ci pervenne ieri; che cioè a Moggio ed a Cavazzo sienai verificati dei casi di vaiuolo — sei soltanto a Moggio. Ci si soggiunge che in causa di ciò sieno state sospese le manovre che dovevano aver luogo sulla sponda destra del Tagliamento, proprio verso Cavazzo.

Morte accidentale. In Prata, il 26 luglio p. p., un tale, mentre stava bagnandosi nel torrente Meduna, disgraziatamente travolto dalla corrente, rimaneva affogato.

L'altro ieri dopo breve ed angosciosa malattia cessava di vivere in Buja, **Angelo Monassi.** Fu uomo tutto dedito alle cure della famiglia, e per essa, finchè lo potè, sacrificò sè stesso; oggi in compenso riceve egli un largo tributo di compianto, se pur l'eredità d'affetti può in qualche modo tornar cara all'estinto. E a voi, o consorte e figli desolatissimi, sia di conforto una sola fra le qualità di cui l'amato estinto era dotato, qualità che vi può render superbi perchè in pochi eletti ai di nostri si trova accoppiata con tutte le altre comuni all'estinto vostro, cioè l'onestà. Per lo che, o figli, serbate ognora dinanzi agli occhi vostri l'immagine paterna e da essa attingerete forza per vivere virtuosi e concordi.

Il nipote E. G.

CORRIERE GORIZIANO

L'inaugurazione del Museo aquilejese. *Aquileia, 3 agosto.* Oggi, alle ore 10 ant., ha avuto luogo l'inaugurazione del Museo Aquilejese. Una quantità di archeologi era convenuta alla festa dalle città circonvicine; abbiam veduto il Nestore de' numismatici italiani sig. Carlo Künz ed il Gregorutti di Trieste, il Majonica, il Bizzarro, il Ritter, il Blarzino di Gorizia, i fratelli Joppi, il Murero, l'Ostermann di Udine e tanti altri che ora non sappiamo ricordare.

La festa ufficiale fu inaugurata dall'arciduca Carlo Lodovico fratello dell'Imperatore d'Austria, cui facevan seguito il Governatore de Pretis, e generali e decorati d'ogni arma e d'ogni ordine.

Come tutte le feste ufficiali austriache la cerimonia cominciò dalla messa, ma in tutto riuscì fredda, compassata, coi duri complimenti d'obbligo, senza un evviva, senza nulla di quella schietta espressione di gioja che brilla nelle feste popolari italiane. Dopo un discorso in tedesco tenuto dal Conte Coronini, l'arciduca visitò gli oggetti esposti, mentre il Majonica gli faceva da Cicerone. Essendo tra gl'invitati potei cacciarmi tra i primi ed ho afferrato il seguente aneddoto. Il de Pretis rimarcò all'Arciduca che il Majonica non faceva la spiegazione in tedesco, mentre si era in un Istituto I. R. e parlava un professore I. R. ad un I. R. arciduca. Il Majonica si mise allora a disposizione di continuare a fare il cicerone in tedesco (povero Cicerone! vorrebbero farlo diventare tedesco anche lui); ma l'Arciduca abbastanza disinvolto diede una lezioncina al troppo I. R. Governatore, volendo che la spiegazione continuasse in italiano.

Uscito l'Arciduca, furono aperte le aule al pubblico che vi accorse anche troppo numeroso per poterlo dire colto.

Il Museo è un bel fabbricato prospiciente la strada che conduce a Belvedere. Ne fu architetto l'ingegnere dott. Levi, e gli oggetti furono bellamente ordinati da un'apposita Commissione di cui, se ben mi ricordo, formavan parte il Majonica, il dott. Bizzarro, il barone Ritter ed altri.

Nel vasto cortile che circonda il fabbricato, ed in quattro ampie sale a terreno sono disposti in bell'ordine statue, frammenti, bassorilievi, ornati, cippi, ed iscrizioni votive in pietra che, dall'epoca della Repubblica, giungono ai più tardi tempi dell'Impero ed al periodo cristiano.

Rimarcammo nel cortile una grandiosa lapide a certo *Arrio* ed un bel bassorilievo raffigurante una nave, nonchè un pregiato orologio solare colla indicazione dei venti, e nel vestibolo una colossale statua di Tiberio in abito pontificale, oltre alcune teste grandiose di Giove, di Pallade, d'una Baccante.

Al secondo piano in apposite vetrine vedonsi bronzi, monete, pietre incise, ambre, laterizi, vetri, fra cui notammo uno stupendo fondo di bicchiere con dorature interne, dell'epoca cristiana, d'un immenso valore. Troppo lungo sarebbe il passare in rassegna i tanti oggetti di merito che in esso si trovano; noi ne faremo grazia ai lettori, invitando piuttosto gli appassionati per questi studi a visitare e studiare quelle tante e svariate ricchezze.

Vogliamo poi dirigere una sincera parola di elogio al comitato ordinatore per incoraggiarlo a continuare nel non facile còmpito, senza abbadare alle censure che i malevoli potessero fargli, accertandolo che tutti ammirano la solerte, paziente ed intelligente opera sua.

Sul finir della festa sentii bucinare di qualche disordine avvenuto a Trieste per l'apertura di quella I. R. esposizione industriale. Si parlava di petardi e bombe lanciate e si diceva vi fosse un morto ed il redattore della *Triester Zeitung* ferito. Voi potrete meglio verificare la verità della cosa. (1)

(1) Il fatto di Trieste lo abbiamo riassunto jeri da giornali di quella Città.

CRONACA CITTADINA

Società Friulana dei Reduci. *Seduta del 4 agosto.* Il Consiglio vota un ringraziamento ai signori Riva Luigi e Sgoifo Antonio per le loro zelanti e proficue prestazioni nel raccogliere le offerte per la bandiera sociale.

Il Presidente legge *l'articolo comunicato* del Reverendo Abate Giampietro De Domini stato inserito nel N. 184 della *Patria del Friuli.*

Il Consiglio, udita tale lettura, riconosciuto che l'abate De Domini ebbe il progetto del nuovo Statuto;

Che il discorso letto dal Presidente all'inaugurazione della bandiera sociale era in armonia all'art. 1. di tale progetto;

Che tanto l'indirizzo che proponesi dare con quello statuto alla Società, quanto il discorso del Presidente dovevano essere noti all'abate De Domini dal momento che all'assemblea eccitava il suo vicino a votare contro l'ordine del giorno del socio avv Galateo Antonio, che egli *votava a malincuore per semplice rispetto alle persone,* e dal momento che di tale indirizzo ne tenne parola al Presidente, al Segretario della società e ad altri, ed anzi nella penultima assemblea affermò pubblicamente che si riservava di fare opposizione a detto 1 articolo

Dichiara:

Che coll'indirizzo che si propone di dare alla Società non s'intende combattere il clero in genere e meno i principii di Religione della Nazione, ma solo la setta clericale *onde difendere* da palesi ed occulti attentati *il sacro deposito di quei supremi beni che i Reduci hanno cooperato a procacciare alla Patria cioè l'indipendenza, la libertà, l'indissolubità, l'inviolabilità dello Statuto, l'osservanza alla Legge,* e la libertà di coscienza, cosa che i Reduci stessi hanno il bisogno ed il sacrosanto diritto di fare più che altri mai;

Che non s'affrettò a restituire alla Bandiera sociale lo stemma Reale (come asserisce il Reverendo De Domini) perchè la precedente bandiera non lo aveva, e perchè dallo Statuto non prescritto; ma bensì onde togliere ogni motivo di screzio fra soci stante la diversa interpretazione che si era data alle parole «Bandiera Nazionale» si è limitato di *proporre alla prossima assemblea di aggiungere lo stemma sabaudo;*

Che il Consiglio quantunque compreso della difficile posizione nella quale deve trovarsi il Reverendo De Domini, non può tuttavia sacrificare il sentimento unanime di 109 soccii, i quali, se non costituivano numero legale per modificare lo Statuto, erano il doppio di quanti sarebbero occorsi per una seduta ordinaria e per un voto di fiducia:

Fermo sempre più nell'indirizzo dato alla Società;

Confortato dalle ulteriori e continue adesioni di nuovi soci della città e provincia, passa all'ordine del giorno.

A proposito dei saggi d'illuminazione elettrica sistema Edison che si stanno apprestando in questa Città, il *Giornale di Udine*, nel n. 182 del 2 corrente, lamenta che la distribuzione delle lampade elettriche non sia conforme ed in numero pari a quella delle attuali fiamme a gas, essendo che viene per tal modo a mancare ogni criterio per stabilire quei confronti per i quali dovrebbe essere esclusivamente fatto l'esperimento.

L'osservazione sarebbe a nostro avviso giustissima se l'accennata distribuzione delle lampade dovesse rimanere, come vedesi presentemente, per tutta la durata degli esperimenti, che, come venne già annunciato, sarà di dieci giorni. Ma dalle informazioni che abbiamo attinto a buona fonte ci è dato assicurare che le cose procederanno in modo diverso.

Nessuno presentemente ignora come le lampade ad incandescenza Edison abbiano un potere illuminante presso che eguale a quello delle ordinarie fiamme a gas, per cui da queste non si distinguono che per la immobilità dello spero luminoso. Ora, dopo il rumore fatto per questi esperimenti ai quali assisteranno le Rappresentanze di molte Città, diversi Industriali, e senza dubbio buon numero di forestieri — sarebbe stata cosa certamente poco commendabile che nulla si avesse fatto per distinguere la nuova dalla vecchia illuminazione, di modo che molti, giunti sul luogo non la ravvisassero a primo tratto.

Conveniva quindi che la nuova illuminazione nella sua prima comparsa al pubblico sfoggiasse un po' di lusso, facendo per così dire gli onori di casa ai molti che accorreranno a questa festa del progresso. Sotto questo riflesso ci sembra che il partito preso di dare una brillante illuminazione alla nostra bella Loggia Municipale meriti d'essere piuttosto applaudito che disapprovato. Dopo quest'illuminazione un po' sfarzosa si farà luogo a quella ordinaria, accendendo un numero eguale di lampade a quello delle attuali fiamme a gas, ed estendendo l'applicazione delle prime alle Vie adjacenti, alla Piazza Vittorio Emanuele, per quanto lo consente la potenza della macchina dinamo-elettrica di cui si dispone.

Per giudicare dei vantaggi della nuova luce era pure indispensabile di attivarla in un locale chiuso frequentato dal pubblico. A tal fine veniva scelto il Caffè Nuovo, come luogo centrico e sotto molti riguardi opportunissimo. Ciò non toglie però che si possano applicare delle lampade elettriche ad altre Botteghe e Negozii quando verrà ridotta l'illuminazione della Loggia, ed anzi ci consta che il signor James Shepherd, Rappresentante generale della Società per questo sistema d'illuminazione, si è dichiarato dispostissimo ad appagare, per quanto gli sarà possibile, questi desiderii.

Dicesi inoltre che si stia trattando per il trasporto dell'illuminazione elettrica al Teatro Minerva dopo cessato l'esperimento pubblico. Ciò varrebbe certamente a fare vieppiù apprezzare li pregi della nuova luce, che, morbida, calda, dorata, non altera i colori e ne conserva tutta la vaghezza, e, rispettando le penombre, presenta gli oggetti da essa rischiarati sotto il più seducente aspetto.

Con questo programma il pubblico sarà quindi in grado di giudicare la nuova luce non solo negli usi dell'ordinaria illuminazione pubblica e privata, ma in quelli altresì d'una illuminazione straordinaria; per cui l'esperimento riescirà sotto ogni aspetto pieno convincente, e decoroso per la Città, tale da fare certamente onore alla Società che senza risparmii lo eseguisce.

Un egregio nostro concittadino premiato a Venezia. Il cronista riceve la seguente lettera, che pubblica assai di buon grado:

Caro Del Bianco,

Domenica 30 luglio vi fu nel r. Istituto di Belle Arti a Venezia la solenne distribuzione dei premi agli alunni di quell'Accademia. Tra i premiati dell'elenco vi è il signor Leonardo Liso di Udine, con certificato di premio per gli esercizi di plastica, il qual certificato equivale al primo premio di quella sezione. Mi piace di render ciò pubblico per mezzo vostro non già, *more solito*, per far piacere ad un amico o per appagare la solita vanità, sibbene per aggiungere che il Liso a 20 anni (notate: a 20 anni) si diede allo studio delle arti buone (buone, a mo' dei greci) ed occupato com'egli era a vender prima figurine di gesso, poi a fare il calzolaio, pur trovava il tempo di frequentare la scuola di disegno della nostra Società di mutuo soccorso riportando i primi premi. Egli è per tali distinzioni che, ajutato dal nostro Municipio, frequenta da tre anni l'Accademia di Belle Arti, sempre premiato non solo, ma superando i compagni nella plastica. Non se l'abbia a male il Liso se ho ricordato gli umili principi suoi, ma tenga per fermo che presso i popoli serii non si reputa offesa, come presso altri, il rammemorare la umile condizione in cui è nato taluno, anzi lo fanno a lode.

Questo giovane, egregio Del Bianco, è un esempio di più del dove conduca il voler fortemente riuscire a uno scopo senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà, ma perseverando attivamente col sorriso della speranza sulle labbra e della fede in sè stesso per mezzo di sacrifici. E quanti hanno uno scopo che degno della vita civile possa veramente chiamarsi, se *togliete* quello di passare l'esame che hanno certuni per dare l'addio agli studii, per vantarsi pratici del mondo, esperti nella scienza o insegnano, profumati ed attillati, la modestia alle fanciulle?

Felice coloro che un giorno potranno ritenersi degni cittadini della patria, e non già del valore di chi perduto il il cuore a 20 anni e coi piedi inverniciati, coll'impudenza di chi si tiene alla *profumerie parisienne*, camuffati da cittadini, aiutantisi l'un l'altro a far niente, accarezzan l'Italia con un dolce: madonna, amatemi, sono degno di voi. *Levia haec sunt!* direte voi. Ciò è vero in parte, ma e gli effetti? e le conseguenze?

Scusate la seccatura, e un'altra volta mandatemi a studiare la grammatica. Sarà un consiglio che io, come tanti altri, trascurerò per seguire che mai?.. ah!.. per seguire l'andazzo dei tempi.

Un saluto al Liso ed a voi una stretta di mano

4 agosto 1882.

Affezionatissimo
F. Cloza.

Uno sprazzo di luce di una lampada che muore! Riescono a meraviglia gli sforzi che si vanno facendo per aumentare la potenza luminosa delle fiamme e gas; e, bisogna dire il vero, l'esito brillante che ne ottiene l'Impresa — fa stare oltremodo allegri i cittadini — i quali però, così, alla buona, si domandano:

— A che tende questo repentino sfarzo di luce?

— Perchè ora solamente questo scialaquo d'illuminazione?

— Prima d'ora questa luce brillante sarebbe stata forse troppo costosa, oppure pericolosissima?

— Si poteva o non si poteva adunque prima d'ora dare una luce così splendida?

Via con questi sofismi!!!

— Evviva! il risorto gas ci permette di leggere senza sforzo i giornali della sera passeggiando per le vie — esclamano i politicanti.

Evviva il nuovo gas — gridano gli esercenti — che ora rischiara in modo insolito i nostri negozii, e tanto da doverne toccare il regolatore.

Evviva il gas — si ripete in qualche laboratorio — e gli operai, colpiti dalla nuova e mai supposta luce, corrono a frugare nei ripostigli se per caso trovano ancora i primitivi paralumi.

Ma ohimè!! gli apparecchi Edisoniani dimostrano che troppo tardi arriva la solerzia dell'Impresa!

La sfarzosa illuminazione di questi giorni chiarisce la quasi oscurità in cui ci trovammo negli anni trascorsi, ed ora noi non possiamo altro che far buon viso all'ultimo e convulso tentativo di vita di un'Impresa che in questi solenni momenti, avvolgendosi in uno splendido manto, esala l'ultimo sospiro. S.

Istituto Uccellis. Agli esami dell'Istituto Uccellis, sopra 93 alunne presentatesi agli esami, 82 vennero promosse 49 ebbero attestato di lode.

Nel *Diritto* di giovedì troviamo un cenno bibliografico sul fascicolo pubblicato per cura del Municipio nostro, contenente gli «Atti dell'XI Congresso «pedagogico italiano e della VI Espo«sizione didattica riferentesi alla Città «di Udine». Il *Diritto* dopo aver accennato alla importanza dell'opuscolo stesso, aggiunge: «Udine..... può essere «considerata, in materia d'istruzione, «una città modello. Ne facciamo i no«stri complimenti all'egregio Sindaco, «senatore Gabriele Pecile, che da tanti «anni lavora pel progresso dell'istru«zione in quella nobile città».

Società fra parrucchieri-barbieri. L'assemblea generale tenutasi giovedì sera ha respinto la domanda di sussidio straordinario presentata dalla famiglia del socio defunto Tolfo Giovanni; ha accordata sanatoria per il prelevo dal fondo sociale di l. 20 pel monumento a Garibaldi in Udine ed ha deliberata ed iniziata una sottoscrizione fra i soci allo stesso scopo.

Contro l'articolo "Voci del pubblico„ inserito nel penultimo nostro numero ci pervenne la seguente, a cui, per segno d'imparzialità, diamo luogo, lasciando al reverendo Del Negro pienissima libertà di ricorrere a chi crede meglio nel caso il nostro atto d'imparzialità non gli sembri sufficiente.

Ill.mo Sig. Direttore
della PATRIA DEL FRIULI.

Che le istituzioni informate a sentimenti cattolici possano urtare le suscettibilità di taluni è naturale, ma che costoro, sotto il velo dell'anonimo, si credano lecito di avanzare insinuazioni calunniose, la non è cosa da onest'uomini.

Nel numero di jeri del suo Giornale *alcuni cittadini liberali*, non tanto liberali però da esporre il loro nome, dopo aver detto che il Collegio Giovanni da Udine è un centro di propaganda clericale, e che è mal veduto dalla cittadinanza, insinuarono che è *sprovveduto di professori*. Contro questa asserzione, assolutamente falsa, mi sento in obbligo di protestare, per togliere d'inganno chi per caso non sapesse che un Collegio non può venire approvato dall'autorità scolastica se non abbia il numero legale di professori muniti di patente governativa.

Quanto alle altre insinuazioni, sul profitto degli alunni, non me ne curo, perchè la soddisfazione delle famiglie che affidarono al Collegio i loro figli, è la migliore risposta.

Mi si accusa di non battere la gran cassa, ma dichiaro che questo non è mai stato il mio mestiere, mestiere che del resto non è punto difficile. Chi poi volesse verificare di per sè il profitto degli alunni, non ha che da intervenire agli esami che si terranno i giorni 9, 11 e 12 del corrente mese.

Potrei aggiungere che per le diffamazioni di *alcuni cittadini liberali* avrei diritto di rivolgermi al Procuratore del Re, ma la mia non è una speculazione commerciale, e d'altra parte certi mezzi tanto piccini fanno maggior disonore a chi li usa che danno a quello contro cui sono diretti.

Con tutta stima.

Udine, 4 agosto 1882.

D. Giovanni Dal Negro
Direttore del Collegio Giovanni da Udine.

Due carri di frumento scomparsi. Il borghigiano Antonio Molinis portava alla trebbiatrice Ferrari presso Cussignacco, due carri di frumento per essere trebbiati, e dovendo aspettare il suo turno, colà li lasciava per qualche giorno. Mercoledì si porta sopra luogo per farli trebbiare, ma il frumento era sparito!.. È un bel caso di... magia!..

La paura del cholera. Un facchino addetto alla ferrovia fu colto ieri da una forte còlica, con sintomi di cholera: cioè vomito e contrazioni nervose, oltre al solito accompagnamento delle coliche ordinarie. Tosto nel popolino s'era sparsa la voce di un caso di cholera — voce fortunatamente non vera, che quel facchino — dopo una giornata di sofferenze — sta oggi relativamente bene.

Profughi dall'Egitto. Abbiamo veduto quest'oggi una famiglia proveniente da Porto-Said, da colà fuggita in causa dei recenti fatti, composta di una vedova di Sclaunicco e di due vispi fanciulli.

Chiamata sotto le armi. Per i primi di settembre sono chiamati sotto le armi per un'istruzione di quindici giorni i militari nati nel 1858 e nel 1861 ascritti alla terza categoria, i graduati della classe 1848 appartenenti alla prima categoria, ed i militari della terza categoria 1859-1860.

Circolo artistico. Ripetiamo l'annunzio già dato che domani, alle ore 11 del mattino, si apre l'Esposizione annuale al nostro Circolo Artistico. Ci siamo dati premura di fare una visita al locale già preparato; e se, per amor del vero dobbiamo dire che ci aspettavamo di vedervi un maggior concorso di esponendi, — anche tenuto conto delle condizioni della città nostra — pur ci teniamo a soggiungere che siamo lieti di avervi veduto lavori che meritano essere indicati alla pubblica attenzione. Non vogliamo però entrare in apprezzamenti su lavori particolari, essendosi gentilmente assunta questa fatica con egregio e brillante giovane artista, al quale quindi, com'è naturale, lasciamo piena libertà di giudizio. Ci limiteremo solo ad indicare che fra gli espositori, oltre il Da Pozzo, figurano con dipinti ad olio il conte Beretta, il nobile Adamo Caratti, gli artisti Cragnolini di Gemona, Pletti di Udine, Milanopulo; con acquerelli la signorina Marinoni, il prof. Majer, il prof. Del Puppo; con saggi calligrafici e di disegno il prof. De Bassa; con lavori d'arto applicata all'industria la Ditta Raiser, la ditta Da Poli, i fabbricatori di mobili Sticotti, Toso, Martinuzzi, il sig. Marchiolli ed altri.

La Direzione del Circolo Artistico ci prega d'avvertire che, avendo luogo domani a Cividale la commemorazione per Giuseppe Garibaldi, resta sospeso il Concerto che era stato stabilito in occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica annuale.

Vettura Bollée. È giunta quest'oggi anche l'approvazione del Contratto per l'esercizio della Bollée. Non si attende ora che di vederla correre.

Luce elettrica. Domani a sera avranno principio gli annciati esperimenti a luce elettrica e che dureranno per 10 sere consecutive.

Pubblicazione letteraria. Gli studi critici del prof. Oscarre de Hassek sulle tragedie d'Alessandro Manzoni, di cui fece già cenno il nostro giornale, si vendono nella Libreria Reale di Paolo Gambierasi.

Società degli Agenti di Commercio. Una Commissione incaricata dal Consiglio direttivo si recherà, colla bandiera, a rappresentare la Società alle solenni onoranze che si terranno domani a Cividale per il grande eroe Giuseppe Garibaldi.

I soci che desiderassero prendervi parte, si uniranno alla suddetta sociale rappresentanza.

Personale Giudiziario. Con recente decreto, Zuzzi pretore ad Este è tramutato ad Udine; Frisocco, vice-cancellie, a Tolmezzo, è tramutato a Padova.

Società operaia. Il rendiconto del mese di luglio presenta i seguenti estremi:

Fondo per Mutuo Soccorso.

Entrata	l. 1541.—
Uscita	» 1096.59
delle quali l. 685 per sussidi	
Maggior entrata	l. 444.41

per cui il fondo pel mutuo soccorso al 31 luglio ammontava a l. 11,301,96.

Fondo pei sussidui continui.

Entrata	l. 72.80
Uscita	» 20.64
Civanzo	l. 52.16

Al 31 luglio si aveva un fondo complessivo di l. 119,452.64.

Sezione vecchi.

Entrata	l. 83.50
Uscita	» 89.50
Maggior uscita	l. 6.—

per cui il fondo, da l. 3484.94 che era nel 30 giugno, discendeva a l. 3478.90.

— Per la festa per l'inaugurazione della bandiera, che avrà luogo la domenica del 17 settembre, si è stabilito il seguente programma:

1. Distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.
2. Assemblea Generale.
3. Inaugurazione della nuova bandiera.
4. Banchetto Sociale.
5. Lotteria di beneficenza e fiera umoristica.

Pei licenziati d'onore. Il ministro Baccelli, sempre animato a far sì che alla gara, di cui abbiamo detto dover tenersi in Roma, prenda parte il maggior numero di quei giovani che ottennero la licenza d'onore, ha chiesto ed ottenuto dalle amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Meridionali e delle Romane il 30 per cento di ribasso, andata e ritorno, per loro e pelle persone che accompagnano ciascuno di loro.

Felicitiamo il ministro, certi che la nuovissima gara darà splendidi risultati.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di domenica 6 corrente alle ore 7 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Guarany»	Gomes
3. Valzer «Luce elettrica»	Andreoli
4. Duetto nell'op. «Il Mosè»	Rossini
5. Finale nell'op. «Traviata»	Verdi
6. Valzer «Il Telefono»	Hèilmann
7. Polka	N. N.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti «**Il Duchino**» del maestro Lecocq. Protagonista ne è la signorina *Isolina Frati.*

Domani sera, alle ore 9 seconda rappresentazione della stessa opera.

Tenda abbruciata. Jeri, verso l'ora una pom., un gruppo di gente fermavasi all'angolo di Via Bellona con Via Cavour, presso l'orificieria del signor Nascimbeni. La tenda posta sur una vetrina di quell'orificieria era stata incendiata. Da chi? Non lo si potè sapere. È la seconda o la terza volta che ciò succede allo stesso signor Nascimbeni. Che si tratti di una vendetta?......... Si stenta a credere ad un'atto così vigliacco..

Una sassata sulla faccia. Iersera, verso le sette, mentre un maggiore del regio esercito rientrava in città dalla porta S. Lazzaro, poco lungi da essa porta fu colpito giusto sul viso da un sasso, certo

casualmente, con tanta forza però da fargli uscir sangue dal naso. L'autore involontario, un ragazzo che rimane ancora sconosciuto, inseguito dalle guardie daziarie, è riuscito a svignarsela.

Voce smentita. Stamane si parlava di un infanticidio. Era stato veduto un bambino galleggiare nelle acque del Ledra — si diceva. La voce non ha fondamento alcuno. Ciò che galleggiava, erano dei pannilini.

Bastonata ed arresto. Per un colpo di bastone sulla testa di un suo cognato — dato in causa di questioni famigliari — fu poco fa tratto in arresto da un vigile il suonatore di violino, direttore d'orchestra, sig. Carlo B. L'arresto avvenne in piazza dei grani; il colpo di bastone fu dato presso il caffè della Nave. Il B., dopo del colpo, si era dato alla fuga.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Continua la calma di giovedì — però con un po' di più sostenutezza nei prezzi del frumento.

Fino all'ora di porre in macchina il giornale si praticò pel granoturco l. 15.90 a l. 17 l'ettolitro. Segala l. 11.85 a 12.80. Avena l. 8.

Mercato delle uova. Ne furono venduti 10 mila pagandosi le grandi l. 52 e le piccole 38 il mille.

Mercato del pollame. Animato, facendosi affari anche pell'esportazione, però invariato nei prezzi:

Si vendè:

Oche peso vivo cent. 65, 70, 80 il chilo. Anitre l. 2, 2,40, 2,80 il pajo. Galline l. 4, 4.50. Pollastre l. 2.60 a l. 3. Polli l. 1.50, 1.80, 1.90 il pajo secondo il merito.

Mercato delle frutta. Si fecero diversi affari vendendosi come quasi sempre ai soliti rivenditori di Piazza:

Pesche (persici) Latisana	da L.	80	a	90
Id. id. inferiori	»	—	»	60
Pera di Belladonna	»	—	»	—
» Codalunga	»	22	»	24
» Buttiro	»	—	»	22
Uva bianca S. Giacomo	»	35	»	45
Patate	»	6	»	8
Fava	»	—	»	15
Fagiuoli	»	17	»	25
Fagiuoletti (tegoline)	»	6	»	8
Pomi d'oro	»	20	»	25
Prugna	»	22	»	25
Mela	»	—	»	35

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1882.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	85,740.93
Effetti scontati	»	1,231,363.32
Antecipazioni contro deposito.	»	29,483.50
Effetti in sofferenza	»	2,278.40
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,819.55
Debitori in Conto Corr. garantito	»	197,710.40
Ditte e Banche corrispondenti	»	162,200.27
Agenzia Conto corrente	»	11,717.28
Depositi a cauzione di Conto C.	»	434,139.04
Depositi a cauzione antecipazioni	»	41,260.36
Depositi liberi.	»	25,200.—
Valore del mobilio	»	1,520.—
Spese di primo impianto	»	1,440.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici	»	154,474.50
Totale dell'Attivo	L.	2,416,952.55
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 11,913.01		
Tasse governative. » 4,810.28	»	16,723.29
	L.	2,433,675.84

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 65,791.—	»	265,791.—
Depositi a risp. L. 122,303.45		
Id. in Conto C. » 1,450,050.06		
Ditte e B. corr. » 21,888.87		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 12,782.46		
Azion. Conto dividendi. . . . » 2,003.46		
Assegni a pag. » 4,468.25	»	1,613.496.55
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	500,599.40
Totale del passivo	L.	2,379,886.96
Utili lordi depurati dagli interess. a tutt'oggi L. 41,246.12		
Risc. e saldo utili esercizio prec. . » 12,542.77	»	53,788.89
	L.	2,433,675.84

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI

Il Censore Ing. Vinc. Canciani — Il Direttore *A. Bonini*

Imposte dirette. In conformità di deliberazione adottata dalla Commissione centrale pei reclami riguardanti le imposte dirette, il Ministero delle finanze ha significato alle Intendenze che il reddito ricavato dal proprietario d'una tonnara affittandola, è soggetto all'imposta sui fabbricati per la parte che corrisponde alle costruzioni costituenti l'opificio.

Tasse alle case rurali. Dopo le tante deliberazioni per le quali fu stabilita la giurisprudenza che le case rurali sono esentate dall'imposta sui fabbricati, il Ministero delle finanze con sua circolare ha posto in avvertenza gli uffici di riscossione perchè considerino questa specie di costruzioni stabili sottoposte all'imposta sui terreni.

ULTIMO CORRIERE

Togliamo dall'*Indipendente*:

L'attentato di mercoledì. Le indagini dell'autorità sull'attentato di mercoledì proseguono.

Giovedì nel pomeriggio, dalle ore 1 alle 4, una commissione politica-giudiziaria composta di dieci membri e presieduta dal procuratore superiore di Stato d.r Schrott ispezionò la casa numero 611/9 al Corso, rimpetto l'albergo all'*Aquila nera*, dalla quale si ritiene sia stata lanciata la bomba.

A quanto rileva la *Triester Zeitung* tutti gli inquilini della casa furono assunti ad interrogatorio, e in modo speciale la famiglia greca Margheriti e, con la cooperazione del negoziante Fischer, una signora greca parlante inglese, la quale asserì d'aver veduto come la bomba venne gittata dall'alto.

Anche giovedì sera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla agglomeratasi in piazza delle Legna, fu quivi sciolta.

Jeri si parlava nuovamente di dimostrazioni che si vorrebbero fare.

Mentre tutti i giornali cittadini raccomandano la calma alla popolazione, il solo, *Triester Tagblatt* ne aizza gli animi!.....

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. Gli ambasciatori insistettero presso la Porta, perchè risponda più chiaramente alla nota collettiva del 15 luglio. Said promise di farlo.

Alessandria 4. Gli inglesi occuparono il forte di Mex.

Costantinopoli 4. Assicurasi che Dufferin ebbe istruzioni di dichiarare che l'occupazione eventuale degli inglesi di alcuni punti di canale è indispensabile precauzione per il transito delle truppe indiane; non sarebbe affatto un impedimento al servizio collettivo di polizia e di sorveglianza navale da concordarsi fra le potenze.

L'accordo fra la Turchia e l'Inghilterra per l'intervento non è ancora stabilito.

ULTIME

Costantinopoli 4. La Conferenza non si riunisce oggi, il ministro degli esteri avendone chiesta la dilazione a domani.

Cairo 4. Araby pascià protestò contro l'occupazione di Suez. Comunicò la protesta alla Porta.

Alessandria 4. I controllori proposero il modo di constatare i danni sofferti dagli europei con la nomina di una commissione che si pronunzierà sulle indennità.

Il *Times* ha da Alessandria: Il manifesto di Araby pascià accusa la flotta inglese di aver distrutto volontariamente il quartiere indigeno riconoscendosi impotente contro i forti. Araby dice sgombrò Alessandria nell'interesse degli indigeni indifesi.

Allora il Kedive invitò gli inglesi a sbarcare. Soggiunge che il Sultano depose il Kedive, e spedisce truppe per sostenere gli egiziani.

Araby pascià rientrerà ad Alessandria coll'invito del Sultano, punirà gli infedeli e i traditori della patria.

Parigi 4. Stamane Grevy ha ricevuto successivamente in udienza particolare Marocchetti e Ressmann.

Nell'Egitto.

Alessandria 4. Si attendono per lunedì mattina sette mila uomini di truppe turche.

La mancanza d'acqua si fa meno sentire. I soldati del 17° reggimento inglese del genio scavano dei pozzi artesiani. Fu trovata una sorgente d'acqua presso il forte di Mex.

Oggi avvenne un nuovo assalto da parte degli egiziani agli avamposti inglesi sulla strada di Aboukir. Dopo una viva fucilata gli egiziani si ritirarono.

Le proteste di Lesseps.

Portosaid 4. Lesseps spedì il seguente dispaccio all'ammiraglio Hockius: «Apprende che un terzo convoglio inglese disbarcò per Suez passa il canale; è atto di guerra costituente una violazione flagrante della neutralità del canale contro il quale protestò formalmente. Le operazioni di disbarco possono effettuarsi dal golfo come pei due precedenti convogli, ma qualunque atto di guerra sulla zona del canale può avere le più gravi conseguenze per la navigazione generale. Ne rendo formalmente responsabile l'Inghilterra.»

Il nuovo ministero francese.

Parigi 4, ore 1.21. Assicurasi che il ministero è così composto: Leblond alla presidenza e giustizia, Decrais agli esteri, Develle all'interno, Tirard alle finanze, Billot alla guerra, Jaurreguiberry, alla marina, Lad carnot ai lavori, Mahy all'agricoltura, Cochery alle poste Duveaux all'istruzione.

Il ministro del commercio ancora non fu designato. La lista dei nuovi ministri pubblicherassi domani dall'*Officiel*.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.30 ad 89.40. Id. god. 1 gennaio 87.13. a 87.23 Londra 3 mesi 25.58 a 25.65 Francese a vista 102.35 a 102.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58; Banconote austriache da 214.50 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 4 agosto.

Napoleoni d'oro 20.50 ;—; Londra 25.02; Francese 102.62; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 765.50; Rendita italiana 89.45.

PARIGI, 4 agosto.

Rendita 3 0/0 81.65; Rendita 5 0/0 114.72; Rendita italiana 87.25; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 120.—; Obbligazioni ——; Londra 25.15.—; Italia 2 3/4; Inglese 99.11/16; Rendita Turca 10.72.

VIENNA, 4 agosto.

Mobiliare 318.50; Lombarde 141.25; Ferrovie Stato 345.10; Banca Nazionale 827.—; Napoleoni d'oro 9.55.—; Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 121.20; Austriaca 77.80.

BERLINO, 4 agosto.

Mobiliare 543.50 Austriache 585.— Lombarde 239.50; Italiano 88.10.

LONDRA, 3 agosto.

Inglese 99.5/8; Italiano 86.1/4; Spagnuolo 27.1/8; Turco 10.1/2.

TRIESTE, 4 agosto.

Carte calme. Cambi più deboli.

Cambi. Napoleoni 9,55.— a 9.56.1/2; Londra 119.85 a 120.25; Francia 47.60 a 47.80; Italia 46.45 a 46.60; Banconote italiane 46.45 a 46.60; Banconote germaniche 58.70 a 58.85; Lire sterline 11.96 a 11.98.

Rendita austriaca in carta 77.— a 77.10; Italiana 86.50 a 86.62 1/2; Ungherese 4 % —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 agosto.

Rendita italiana 89.20; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.52; » —.—

VIENNA, 5 agosto.

Londra 120.20; Argento 77.85; Nap. 9.55.— Rendita austriaca (carta) 77.10; Id. nazionale oro 95.40.

PARIGI, 5 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 87.40.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

N. 320.

Consiglio d'Amministrazione

della Casa di Ricovero di Udine

Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 9 luglio 1882 pari Numero, venne aggiudicata le fornitura dalla Vittuarie, di cui l'avviso stesso, pel prezzo di l. 0,5680 (centesimi cinquantasei e otto millesimi) per ogni giornata di presenza.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 17 (diecisette) agosto corrente, e precisamente alle ore 1 (una) pomeridiane; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere psesentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine, non sarà accettata verun'altra offerta, e verrà definitivamente aggiudicata la fornitura.

Udine 3 agosto 1882

Il Presidente
G. Ciconi
Il Segr. *A Peressini.*

Collegio «Giovanni da Udine»

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO

agli Istituti governativi

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costrutti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, aprì col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di l. 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Sac. GIOVANNI Dal NEGRO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco